Venerdì 4 Gennaio 1901 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXV — N. 4

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione per l'anno 1901

ANNO XXV — AL GIORNALE — ANNO XXV

LA PATRIA DEL FRIULI

Col 1.o di gennaio 1901 *La Patria del Friuli* entra nel suo venticinquesimo anno.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

Lire 24 per soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per *avvisi* e *comunicati* d'interesse privato.

Lire 18 per gli altri soci: semestre e trimestre in proporzione.

Ai vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di anticipare un importo pel 1901.

A tutti i Soci che in dicembre e sino al 15 gennaio 1901 avranno anticipato il prezzo di associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato franco di spese (a segno di gratitudine) un volume di amena lettura.

Per le Signore e per le Famiglie dei soci offeriamo a prezzi di favore i seguenti Giornali di mode, editi a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione (edizione di lusso) L. 11.80
La Stagione (piccola edizione) » 6.40
Figurino dei bambini (che costerebbe lire 5) » 4.—

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

PREMIO STRAORDINARIO.

La Stella d'Italia
o nove secoli di Casa Savoja

lavoro che costò più di lire trecento, rimarchevole poi per la bellezza delle incisioni, come per lo scopo altamente patriotico.

L'Amministrazione pubblicherà, subito dopo il 15 gennaio, l'elenco dei primi novanta Soci che avranno anticipato l'importo annuo, e se questi non si raggiungesse il numero novanta, si aggiungerebbero, per raggiungerlo, i Soci che avessero pagato l'importo d'un semestre.

A ciascheduno [illegible] Soci sarà assegnato un numero progressivo, secondo i giorni dell'avvenuta [illegible]zione, e sarà vincitore del *Premio* [illegible] il primo numero estratto nella [illegible] del giorno che pur verrà, insieme [illegible] pubblicazione dell'elenco indicato s[illegible].

PER CHI V[UOLE] INSERZIONI
[nella] Patria [del] Friuli

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anticipare almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima coll'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle [inse]rzioni possa essere anticipato, si contino [le line]e d'un foglietto ordinario, ed ogni linea [è] computata trenta centesimi; per brevi inser[zio]ni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi coi committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'anticipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e Rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogni copia è di centesimi dieci.

Memorandum

I signori Associati che si trovano in arretrato, sono pregati a mettersi in regola coi pagamenti a tutto il 31 dicembre 1900.

A coloro che non pagassero sùbito per gli **arretrati**, *l'Amministrazione sospenderà senz'altro l'invio quotidiano del Giornale.*

Di conseguenza ed immediatamente sarà presentata, a carico dei Soci morosi, citazione al Giudice Conciliatore, e gli atti, senza riguardo, saranno proseguiti sino all'ultimo.

L'Amministrazione è costretta, sebbene a malincuore, di tenere tale linguaggio; ma, dopo l'invio di tante circolari e sollecitazioni, non trova altro mezzo per definire la questione degli arretrati.

PER L'ELEZIONE POLITICA
di domenica, 6 gennaio.

Anche oggi dobbiamo dire che nessuna notizia diretta ci pervenne, a cura degli amici e corrispondenti di Gemona e Tarcento, riguardo la elezione politica della prossima domenica. E dopo le nostre dichiarazioni di jeri, nemmeno aspettiamo di riceverne, sino a quando si avrà il risultato delle urne. Tuttavia, per esattezza della Cronaca, annotiamo (deducendolo da una Corrispondenza da Tarcento all'*Adriatico*) che in qualche parte del Collegio, e specialmente a Tricesimo, *si sussurravano i nomi dell'avv. Capellani e del comm. Vanzetti*, il Corrispondente assicurando che *essi nomi non trovavano seguito*. E la *Gazzetta* di ieri lagnavasi amaramente perchè il *forte Friuli dia un altro esempio di fiacchezza politica abbandonando la lotta in un Collegio di tradizioni conservatrici*. Il che propriamente non è esatto, perchè nel Collegio di Gemona-Tarcento si alternarono Deputati di Destra e di Sinistra, e la lettera dell'avv. nob. Umberto Caratti, a stretto rigore di logica, lo farebbe ascrivere al gruppo dei *democratici legalitarii* in coda alla Sinistra. Dunque, riflettendo all'atteggiamento presente del Governo (e quando ai Ministri d'oggi potrebbero domani succedere altri Ministri) la professione di *fede democratica legalitaria* non suona così sgradita da indurre ad acerba lotta per una *elezione suppletiva*, il cui qualsiasi risultato non esprimerebbe risolute tendenze dell'opinione pubblica.

Però, avendo l'*Effemeride* (organo ufficiale della candidatura Caratti) pubblicato l'elenco del Comitato e lunga lista di Elettori aderenti, potemmo riconoscere che, tra i maggiorenti delle Sezioni del Collegio, numerose sono le astensioni, e che quindi potrebbe anche accadere, se si mantenessero tali nel 6 gennaio, la necessità nojosa di un ballottaggio. Ma noi non abbiamo da occuparcene, ai soliti *grandi* **Elettori** lasciando l'intera responsabilità dell'azione o dell'inazione.

Sappiamo che, per solito, la partigianeria è tenace, e pur di vincere coi propri affigliati, non bada minutamente a certe qualità e doti più desiderabili in un Rappresentante della Nazione. Per fortuna questa volta, come ieri dicemmo, nel Candidato, accettabile dai suoi amici di Gemona e Tarcento con la etichetta della *democrazia pacifica*, esistono *qualità deputatizie*, cioè alacre ingegno, coltura anche letteraria ed eloquenza briosa nelle arringhe forensi come anche in altri argomenti geniali. Però (col beneplacito de' suoi ammiratori) noi possiamo affermare che tutti questi pregi, che sono comuni a più di cento avvocati sedenti a Montecitorio, non raggiungono ancora il grado di merito, per cui Bonaldo Stringher venne preferito nel 3 giugno dalla maggioranza degli Elettori di Gemona-Tarcento. Difatti nello Stringher c'era la dottrina e le attitudini speciali pel Governo; e, con esempio nuovo, gli venne resa giustizia da colleghi d'ogni Fazione politica quando, appena giunto alla Camera, gli si offerì il sotto-Segretariato al Tesoro; come con unanime plauso lo si vede oggi Direttore generale della Banca d'Italia. Quindi, (prescindendo per un momento da sofisticherie partigiane) la Maggioranza elettorale del 3 giugno nel Collegio di Gemona-Tarcento venne giustamente plaudita per la soddisfazione procurata ad un ancor giovane cittadino udinese, che con intensità di lavoro e per rara perspicacia nella ardua materia finanziaria-economica, pervenne ad eccellenza invidiata e a rinomanza anche fuori d'Italia.

Ciò abbiamo voluto oggi affermare, perchè un caro amico di Tarcento, fautore del Caratti anche nelle elezioni del 3 giugno, sia persuaso della nostra coerenza a fermi principj di costituzionalismo, e del nostro retto discernimento riguardo le funzioni legislative ed i bisogni del Governo e della Nazione.

L'esecuzione capitale del cinese
che assassinò il barone Ketteler.

Il corrispondente del *Local Anzeiger* da Pechino telegrafa i seguenti particolari sull'esecuzione del cinese Enhai, il quale assassinò l'ambasciatore tedesco barone Ketteler. La decapitazione dell'ufficiale manciu Enhai ebbe luogo alle 3 pom. alla presenza dei generali Löffel e Grotten e di molti ufficiali, nella via Ketteler.

Il condannato fu condotto sul luogo, chiuso in una gabbia di ferro, secondo l'uso cinese. Enhai fu fatto uscire dalla gabbia, gli si levarono le catene dai piedi, e gli si lasciarono legate soltanto le mani.

In attesa della esecuzione, l'assassino fu fatto inginocchiare, come vogliono gli usi giudiziari in Cina.

Enhai non tradiva alcuna commozione. Egli fu visto ridere alcune volte ironicamente. Ad un tratto egli rivolse alcune parole agli ufficiali che gli stavano attorno, alla distanza di appena tre passi. Uno degli ufficiali volle sapere che cosa il condannato avesse detto e chiese la traduzione delle parole dette da Enhai ad un cinese ch'era pure presente e che un tempo era stato agli ordini del defunto colonnello Hart.

Il cinese rispose che Enhai aveva detto d'essere stato pagato per compiere l'assassinio.

Intanto il condannato era ridivenuto impassibile: dopo alcun po' riprese a ridere con ostentazione e disse con voce tranquilla: «Non vedete come io sono calmo; il mio cuore non trema!»

Alle 3 in punto giunse sul luogo il generale Löffel; si lesse al condannato la sentenza in cinese; indi l'Enhai fu consegnato ai carnefici cinesi.

Con un sol colpo di spada la testa fu spiccata nettamente dal busto; la testa venne deposta in una cassettina; il resto del corpo fu collocato in una bara ed il tutto fu caricato su d'un carro e condotto via.

Arresti sensazionali
L'accusa d'un ragioniere licenziato.

Vienna, 3. Ieri fu arrestato a Gaya il proprietario d'un molino a vapore, Federico Mayer, assieme ai suoi due figli. Il Mayer possiede anche la più grande pilatura di piselli della monarchia.

Un ragioniere che era stato licenziato testè dal Mayer e che aveva querelato questo per esser stato licenziato senza regolare disdetta, comunicò all'autorità i suoi sospetti che il Mayer ed i suoi figli avessero a suo tempo appiccato dolorosamente il fuoco al loro molino per avere la somma assicurata. Il Mayer è tenuto qui in grande considerazione e gode fiducia illimitata nel mondo commerciale.

Il suo stabilimento fu distrutto già una volta dal fuoco ed al Mayer fu sborsato dalla Società d'assicurazione un ingente indennizzo; però la Società non rinnovò più il contratto d'assicurazione col Mayer e solo dopo lunghe trattative questi potè nell'autunno scorso stipulare con una compagnia d'assicurazione estera un contratto per l'importo di 360.000 corone.

Alcuni giorni dopo che fu consegnata la polizza al Mayer, il mulino fu distrutto in gran parte da un nuovo incendio. La ditta ricevette dalla Società 260,000 corone a risarcimento dei danni causati dal fuoco; ma neppur questa società d'assicurazione volle più rinnovare il contratto.

Il dibattimento contro il Mayer ed i suoi figli avrà luogo davanti alla Corte d'assise di Ungarisch-Mradisch.

Uno dei due figli del Mayer era stato decorato dall'imperatore per l'abnegazione con cui, allorchè scoppiò l'altro anno la peste a Vienna, egli aveva preso parte all'assistenza delle persone colte dal morbo.

DA GORIZIA

Incendio alla stazione. — La sera dell'1 corr. era stato avvertito un po' di fumo nell'ufficio doganale attiguo al locale della visita bagagli. Pareva proveniente dalla stufa. Vi si gettò acqua, si ispezionò, ma poichè null'altro appariva, si desistette da ulteriori ricerche, perchè appunto pareva che si dovesse attribuire il fumo alla stufa.

Si armarono le pompe, si telofonò all'appostamento dei vigili di città mentre gl'impiegati d'ambe le Società posti in salvo carte, documenti e valori postali, si davano a tutt'uomo a portar soccorso. Giunsero intanto prontissimi i civici pompieri

Solo alle 3 di notte la guardia di finanza che sonnecchiava nell'ufficio, essendo di turno, credette sentire un crepitio, alzò gli occhi, ed ecco il soffitto era già fiamme. Corse fuori dando l'allarme. In un baleno tutti gli impiegati della Meridionale e dell'Adriatica furono in piedi.

L'opera di spegnimento fu condotta con tutta alacrità, ed alle 6 l'incendio era circoscritto e domato. Andò distrutta però una delle stanze d'ufficio e l'altra fu fortemente danneggiata.

Il danno per la Meridionale è di circa corone 2000.

Danneggiato fu pure un impiegato che abita alla stazione, essendogli andati bruciati dei capi di vestiario posti in un locale sopra quello dell'ufficio doganale.

Le elezioni della V. Curia.
nella Regione Giulia.

Gorizia, 3. — Telegrammi qui giunti dalle varie sedi elettorali della provincia, recano i seguenti risultati finali delle elezioni del deputato della quinta curia per parte degli elettori eletti: il candidato sloveno-clericale dott. Gregorcich ebbe 145 voti, il candidato sloveno-liberale dott. Tuma 141.

Gli elettori eletti italiani si affermarono nel nome dell'on. Finetti con 122 voti. A Gradisca ebbe 4 voti don Zanetti e 8 il socialista Kristan. Due schede bianche.

In seguito a tali risultati, fu proclamato fra i due candidati sloveni il ballottaggio che avrà luogo alle 4 in tutte le sedi elettorali.

Sebbene la costituzione del seggio, per il soverchiante numero degli elettori della parte alta della provincia sul [illegible]

Appendice della *Patria del Friuli* 4

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata).

LIBRO I.

Campagna elettorale.

III.

La masseria dell'Abencerrage.

L'autunno andaluso, temperato e sereno, più bello e più fiorito di tutte le primavere del mondo, ha delle mattine deliziose.

Erano circa le dieci quando i tre candidati, ristorato lo stomaco con una colazione composta di cibi sostanziali, inaffiati da qualche buon bicchiere di vino, lasciarono il villaggio per dirigersi verso il *podere* dell'*Abencerraje* o se vuolsi, verso il *palazzo* della marchesa.

Erano preceduti da una deputazione della vicina Città dove contavano riposare, accompagnati dallo scarno segretario che noi conosciamo già, e seguiti da un numero di servi a cavallo od a piedi.

Questi ultimi moltiplicavano le detonazioni ed i razzi, come per annunciare a tutte le borgate, masserie, capanne di pastori dei dintorni, il passaggio dei futuri vincitori della lotta elettorale e dei possibili redentori di quella parte di Spagna.

Fu dunque in mezzo alle acclamazioni, ai canti ed alle salve, a undici ore circa, che la allegra cavalcata sboccò in una stretta e fresca valle sconosciuta dai geografi, ma dove la pace sembrava aver fissato sua dimora.

Nulla di più sorridente della vita lontana di quel casamento o *palazzo* circondato da rustiche abitazioni, di alberi fronzuti e di pergolati, che serviva di villino a Dona Julia.

Nulla di più grazioso di quel meschino ruscello che attraversava la picciol valle in tutta la sua lunghezza, in fra i boschetti d'olmi eleganti e i folti ciuffi dei canneti.

Nulla di così pittoresco e di così ricco in promesse, di quei campi di granoturco verdeggianti a mo' di smeraldo, facenti contrasto con le terre brune, di già preparate per le prossime semine, e le roccie selvaggie che attorniavano quel paesaggio così originale e variato!

— Com'è più bello questo paese, della Puerta del Sol o della Sala delle conferenze del Congresso! sclamò l'ingegnere poeta rivolgendosi ad uno dei suoi compagni. Si direbbe che noi viaggiamo qui come in un racconto di fate. Decisamente, quel che vi ha di meglio sulla terra deve essere la vita dei campi

— E' proprio quel che [illegible] vita di Madrid, e loro [illegible] roderne, rispose [illegible]

— Può essere che sia vero, ma quanto a me io ne son più che rapito.

— Ecco il *tio* (zio — secondo la designazione comune applicata in Spagna del pari che nelle Colonie, alla gente attempata, capi di famiglia o coltivatori rurali). Antonio che viene a dirci il chi va là!

«E' l'intendente di *Sua Eccellenza*! disse con una punta d'ironia il segretario, come per istrappar Guillermo alle sue bucoliche velleità, troppo compromettenti, a suo modo di credere, per le ambiziose speranze che aveva riposte, di poter aver la gerenza di qualche manifattura governativa di tabacchi.

«Non mancate di trattarlo con distinta considerazione, poichè è un vecchio servitore dei defunti marchesi, nel tempo in cui la *Casa* era davvero una Casa, come egli suole dire firmandosi.

«Egli ha veduto nascere Dona Julia; egli crede ch'ella sia sempre stata una santa; egli la considera ancora così milionaria e così marchesa come gli illustri ascendenti «i suoi Stati non avevano confini conosciuti...» (questo è testuale!) ed è lui che la nostra signora incarica ora di [illegible] ordini a tutti gli [illegible] sdizione.

Il [illegible]

ria certi tipi celebri del teatro di Calderon e di Tirso.

Egli si avanzò col cappello in mano, verso i tre madrileni, ed una volta informatosi dei loro progetti, si pose alla testa del loro turbolento e chiassoso squadrone per condurlo seco a quella che egli chiamò la *gran casa*.

Vitelli, buoi, colombi, oche, porci, e per finire, pollastri e pollastrelle vennero incontro ai nostri viaggiatori a misura ch'essi avvanzavano verso il podere.

I volatici gracidavano in quella classica ora di depor l'uova, mentre i passeri e le allodolette pispigliavano, rubando loro il cibo senza il menomo scrupolo.

Tutta quella roba compresa l'ortaglia, e le granaglie che poteva contenere il granaio, rappresentavano un valore dai dieci ai dodici mila reali di rendita quanto ciò era stato valutato dal segretario la sera innanzi.

Era tuttavia abbastanza per eccitare il desiderio di Guillermo, benchè in realtà, il bravo giovanotto non avesse in sè tanta forza da [illegible] le [illegible]lezze mon[illegible]

[illegible]zione del tio Antonio, ed il vecchio servitore seguito dai candidati e dal segretario municipale, incominciò a salire i gradini tremolanti della scala di granito che conduceva al primo piano.

L'aspetto del vecchio palazzo era supremamente malanconico. Sovra di qualunque parte andasse l'occhio posandosi, desso non iscorgeva che le rovine dello splendore passato, sia sopra i mobili rotti o fuori d'uso sopra le pareti incomplete, sulle enormi porte prive di molte intelajature, sia sopra il pavimento sconnesso, i cui quadrelli tremavano e gemevano sotto i passi dei *viventi*, perturbatori profani e audaci di quella casa morta....

Dopo aver percorso due gallerie a vetri, che ricordavano tempi migliori, l'intendente pregò i viaggiatori di attendere in un'anticamera mol[illegible] ziosa, ornata di un grande ser[illegible] dico in pietra nerastra, m[illegible] vrebbe cercato invano [illegible]

Antonio li lasciò [illegible] per spiegare alla s[illegible] visita così singolare

Il segretario [illegible]

Friuli, rendesse impossibile già da bel principio una vittoria italiana, tuttavia vengono aspramente commentati i voti che don Zanetti volle strappare all'ultimo momento al candidato nazionale.

A TRIESTE.

Trieste, 3. — Fino alle 11 e mezza, l'affluenza degli elettori alle urne non fu molto notevole; nelle tredici sezioni di città avevano votato soltanto 6186 elettori. Ma poi, l'accorrere loro andò sempre più crescendo. Alle tre e mezza avevano votato circa 17000 elettori; alle cinque, l'ora in cui si chiuse l'elezione, 21023 sopra 35614 elettori inscritti.

—

Malgrado il freddo straordinario, insolito per Trieste, l'animazione in città si fece nelle ore pomeridiane assai viva. Tutte le scuole chiuse. Molti opifici hanno dato libertà agli operai, che percorrono a frotte le vie col nastro rosso all'occhiello, e sostano dinanzi le sezioni per esercitare un controllo sui votanti.

Il famigerato Camber (vedi in cronaca) circondato da guardie di polizia, esercita il controllo sui cittadini italiani, dalla sezione centrale di città e minaccia del bando quegli elettori che da lui sono ritenuti cittadini italiani. Molti elettori protestarono presso il commissario di polizia, ma senza risultato.

In parecchie sezioni si verificarono incidenti vivacissimi, seguiti da colluttazioni e percosse. I socialisti fanno ostruzione nel rione popolare di San Giacomo. Si dovette mandare colà un rinforzo di guardie. Nei rioni del territorio, gli sloveni invasero le sale di votazione.

Venne organizzato un servizio di velocipedi perchè vi sono distanze da una sezione all'altra, di cinque fino ad otto chilometri.

Trieste, 3. — Ecco il risultato conosciuto. Votanti: 21023; Hortis, italiano, voti 7883; Rybar, slavo, 5582; Ucekar, socialista 4774; Dompieri, candidato del governo (!) 2402.

Il ballottaggio avverrà tra il candidato nazionale Hortis e quello slavo, Rybar.

— Venne perquisita la sede del Comitato Nazionale e si fecero parecchi arresti.

—

La vittoria istriana.

Parenzo, 3. — Fu proclamata la elezione dell'on. Bennati, candidato nazionale, con 313 voti.

Vi furono dimostrazioni di giubilo a Pisino ed Albona.

Altre elezioni in Austria.

Anche in altre regioni dell'Austria oltrechè nella Giulia, seguirono ieri le elezioni della quinta curia (il nostro corrispondente da Gorizia spiegò in succinto il sistema elettorale Austriaco).

A Vienna, fino a mezzodì di ieri, sono state deposte 130 mila schede e con tutto ciò regna una tranquillità addirittura insolita; vi fu solo qualche colluttazione isolata seguita da pochi arresti. Ad Hernals, (sobborgo di Vienna), furono arrestati parecchi spazzini che votarono due volte. Due monache furono vedute lacerare i manifesti socialisti; i socialisti invitarono la polizia ad arrestare le due suore, ma la polizia lasciò andare.

Notevole il fatto che i socialisti, nella Boemia, perdettero quattro seggi: là dove la lotta nazionale è accesa (e la Boemia, per questo riguardo, è nelle stesse condizioni della regione Giulia) chi rinnega la Patria e la Nazione non può trovare appoggi fedeli, ma solo coalizioni del momento.

Gli avvenimenti in Cina

Un accordo fra russi e cinesi.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Pechino, 31, che fra russi e cinesi è stato conchiuso un accordo relativamente all'occupazione militare della provincia di Fengtien nella Manciuria, da parte dei russi. Quella provincia rimarrà sotto la sovranità russa anche dopo che i cinesi avranno ripreso l'amministrazione civile della provincia.

Grave disgrazia a Tientsin.

Tientsin, 2. — A Peitang durante le esercitazioni di tiro al cannone scoppiò una carica; 5 tedeschi sono morti e 14 feriti di cui 5 mortalmente.

Il contingente italiano a Pechino.

Pechino, 3. Stamane un battaglione misto del contingente italiano con una sezione d'artiglieria agli ordini del maggiore Agliardi è partito in ricognizione verso il settore est di Pechino, affidato da Waldersee alla sorveglianza [illegible] contingente dove erano state segnalate violenze contro i cristiani dei *boxers* e dei regolari [illegible] spersi. La salute del con[illegible]

[illegible]

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

Due votazioni non efficaci per la nomina del Sindaco. Dimissioni della Giunta.

3 gennaio. — Lunedì il Consiglio fu convocato pella nomina del Sindaco. Intervennero tutti venti i Consiglieri. Il risultato della prima e della seconda votazione diede al Sig. Sedran Prosdocimo voti 9, schede bianche 11.

Dopo ciò fu sospesa la trattazione dei molti altri oggetti all'ordine del giorno e sciolta la seduta.

Sappiamo che l'assessore anziano sig. Sedran predetto e gli altri assessori avv. cav. Concari, Bianchi e Zanettini diedero subito dopo le dimissioni.

Arta.

Cose del Comune.

La sessione d'autunno per questa comunale rappresentanza, si è chiusa lasciandovi qualche strascico disgustoso, che, al dire di alcuni malevoli, potrebbe avere qualche conseguenza.

Nell'ultima seduta, che ebbe luogo giorni fa, tanto per terminare l'annata e il secolo da buoni amici, i quattro o cinque articoli, ch'erano posti all'ordine del giorno, son passati senza bizze nè scalpori: l'unico incidente sarebbe stato la sortita improvvisa di uno dei nove consiglieri presenti, il quale alla prima votazione dichiarò di non prendervi parte per due motivi: il primo che «un tale consigliere Radina ed il dimissionario sindaco Pellegrini, i quali si associarono talora al di lui voto, corsero rischio di essere espulsi dal Consiglio, onde lui non intenderebbe di esporre più nessuno dei colleghi a tal pericolo», il secondo «perchè ebbe di raro ad assistere a certe delibere a controssenso, che non si saprebbe come spiegare se non attribuendole a motivi che egli non volle dire; delle quali egli fece avvertita la Giunta amministrativa, che per altro ci passò sopra senza occuparsene; mentre, soggiunse, in giornata si vocifera che se ne stia occupando l'autorità giudiziaria; se il fatto è vero, staremo a vedere se questa ci passerà per di sopra o per di sotto». Curioso modo di parlare, anche questo!..

E' questa la prima volta che vi sorgono dei malintesi nella amministrazione di Arta, dacchè fu affidata a codesto segretario integerrimo ed infaticabile davvero. Perciò giova sperare che anche questa burrasca si scioglierà senza fulmini e senza gragnuola *pro bono pacis!*

Pordenone.

Stato civile 1900. — *3 gennaio*. — (*B.*) — Eccovi alcuni dati statistici del stato Civile della nostra città riferentesi all'anno 1900: Nati 431, dei quali 221 maschi e 210 femmine. Illegittimi riconosciuti da uno dei genitori 6, 2 maschi e 4 femmine. Illegittimi non riconosciuti 7, 5 maschi e 2 femmine. Parti doppi 9, 10 maschi e 8 femmine. Riconosciuti in seguito a matrimonio 20, 11 maschi e 9 femmine.

Matrimoni 96. Morti 298, 139 maschi e 159 femmine. Passaporti per l'estero 200, per l'interno 4. Contravvenzioni ai regolamenti Municipali 296, di P. S. 36.

Il freddo che fa. — Il barometro ieri sera segnava 60.04, il termometro a Nord la scorsa notte 7.04 gradi sotto zero ed oggi ce ne accorgiamo. Tempo coperto, probabilità di neve.

Teatro. — Iersera serata d'onore della prima attrice signora E. Zani con la *Povera Maestrina* di G. Silvestri. Molti applausi alla seratante che venne regalata di oggetti d'oro. Festeggiati pure tutti gli attori della Compagnia Corazza.

Arba.

Suicidio. — Sebastiano Rizutta, per motivi non bene precisati, davasi la morte appiccandosi.

Maniago

Errata-Corrige. — (*pr.*) — Proto, Proto, tu mi snaturi un po troppo gli scritti, e mi dispiace, poichè, se lo vuoi sapere, come ogni *felice* malizia pieno, si caracolla, gongola e s'ingrassa quando la tua merce nè miei brevi e tutt'altro che pretenziosi articoli compare qualche pettirosso, come quello di stamparmi oggi, e per due volte, *agricoltura*, là ove bisognava dire *avicoltura*.

Alle ore 10 di ier sera, nella età ancor valida di 59 anni, morì di morte fulminea

[illegible]oardo B[illegible]

della Congregazione di Carità, nel quale ultimo incarico, ove prestò l'opera sua di esemplare ed indefesso lavoratore, lasciò di sè il più grato ricordo. Oh! Edoardo, quanti poverelli da te beneficati ora piangono la tua improvvisa dipartita!

Dal nulla egli seppe col lavoro crearsi una posizione agiata e rispettata. Onestà e carità, ecco le doti che maggiormente in Lui rifulsero, doti semplici sì, ma purtroppo oggi assai rare, e che gli furono guida costante della sua vita. Scrupolosamente galantuomo, seppe guadagnarsi la stima e la fiducia dei molti che ebbero con Lui ad occuparsi degli affari del suo commercio. Nessun bisognoso respinse mai dalla sua casa; fu sempre largo di beneficenza, palese od occulta, e la praticò colla semplicità di chi segue la propria natura, rifuggendo persino dall'accogliere dai suoi beneficati una parola di gratitudine. Perciò egli muore amato e benedetto da quanti lo avvicinarono.

Il rimpianto che lo accompagna possa essere di qualche conforto alla afflizione dei suoi! Le benedizioni di coloro, i quali devono a Lui assistenza, sollievo e consolazione, sieno i fiori che spunteranno sulla sua tomba, anzi tempo aperta, sempre vittoriosi delle ingiurie del tempo!

Io che gli fui, più che parente, amico, fratello affezionato, porgo alla famiglia da Lui tanto amata, le più sentite condoglianze del mio animo commosso.

Il cugino
S. B.

Palmanova, 3 gennaio 1901.

—

Irene Biasioli-Buri ed Ennio Buri, compiono il doloroso ufficio di annunciare alla S. V. l'improvvisa morte avvenuta ieri alle ore 22 del loro rispettivo marito e padre

Edoardo Buri

d'anni 59.

Palmanova, 3 gennaio 1901

—

I funerali avranno luogo venerdì 4 corrente alle ore 10.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 Gennaio	ore 9	ore 15	ore 21	ore 8 4
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare.	751.7	751.3	755 0	751.4
Umido relativo . .	—	79	55	—
Stato del cielo . .	ser.	misto	misto	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	3-SE	cal.SE
Term. centig. . . .	- 5.4	- 2.0	- 5.8	- 7.8

Temperatura

Giorno 3 { massima . . . . . . —2 2; minima . . . . —7.0; minima all'aperto —8.5

Giorno 4 { minima . . . . —8.6; minima all'aperto —10.0

Venti moderati a forti tra nord e levante; cielo vario sul versante Tirrenico, nuvoloso altrove, qualche pioggia al Sud e Sicilia, nevicate sull'Appennino centrale e meridionale, Jonio e Adriatico agitati, Tirreno mosso.

Per la Dante Alighieri.

La fiera e nobile protesta

contro chi rinnega la Patria.

Le offerte affluiscono.

Fin da quando si propalarono le prime notizie circa *l'intervento* di deputati socialisti italiani nella lotta elettorale che si combatteva a Trieste — dagli italiani, col nome fulgido di Attilio Hortis, dai socialisti (spalleggiati dal governo) per il nome di un socialista sloveno, l'Ucekar; fin da quei primi giorni, cominciammo a ricevere lettere che si scagliavano contro chi *rinnegava la Patria* portando l'opera sua in aiuto di chi la nazionalità italiana combatte e la vorrebbe buttata a mare, come sono appunto gli sloveni residenti nel territorio intorno a Trieste.

Non tenemmo conto di quelle lettere — una delle quali terminava con questo bisticcio d'orcasione: «Gli udinesi plaudiranno ancora cotesto italiano.... *Todesch*...ini, che va a Trieste per fare il giuochetto dell'im. r. Governo?»

Poichè, a Trieste e nell'Istria, i socialisti sono favoriti dal Governo — a danno dell'elemento indigeno italiano, contro il quale si escogitano tutti i mezzi per combatterlo; dalla imposizione di scuole slovene *di* e tabelle bilingui, ai divieti di riunioni, di lapidi, di monumenti ecc.

E che il Governo stia con i socialisti, lo dimostra il fatto — fra molti e molti altri — di quel Ricoardo Camber [illegible] giornale socialista, il [illegible] tutti tutti indistin[illegible] [illegible] parte liberale [illegible] replica[illegible]

zioni scritte e dette a voce in dibattimento, lo paragonò ad una «bufera benefica, necessaria a spazzar l'atmosfera di Trieste» — inquinata, che s'intende, dagli *italianissimi*, come la polizia battezza quei cittadini i quali difendono a viso aperto la nazionalità di Trieste.

L'offesa al sentimento nazionale, arrecata dal deputato Todeschini — di Verona, dove gli anni che precedettero la nostra liberazione pur dovrebbero essere ricordati! — quell'offesa, fu vivamente sentita, nella nostra città; e ne venne la protesta che ieri annunciammo: protesta cui si diede forma e carattere nobilissimi e coll'appello jeri pubblicato di un gruppo di giovani ai concittadini e con altro appello del *Comitato direttivo del Circolo Monarchico Liberale* invitante i cittadini tutti a dare il loro obolo alla *Società Dante Alighieri* quale più efficace risposta alla offesa patita per opera di un connazionale.

Le offerte affluiscono,

e qui pubblichiamo un secondo elenco di esse. E danno il loro obolo ricchi e poveri, titolati ed operai: perchè, per nostra somma ventura, l'amor di patria non è spento nel nostro popolo.

Giacomelli Maria L. 10, Giacomelli Sante 20. Giacomelli Guio 5, Giacomelli Guido 5, Lupieri Augusto c. 50, Olivo Enrico c. 50, Piccinini Arturo 50, Colle Isidoro L. 1, Marchesini Sebastiano c. 50, Colle Dionisio 50, Broili Sebastiano 50, Della Marina G. 20, Del Colle A. 10, Beretta Guido L. 1, Valentinis Angelo 2, Perusini Costantino 5, Merzagora Giovanni 5, Gravigi Vincenzo 1, N. N. 1, Ditta Antonio Volpe 10, Cossio Olinto 1, Fracasso Virginio 1, Valle Giuseppe fu Antonio 1, Peruzzi Girolamo c. 50, Sabbadini Antonio 30, Rovere Giuseppe 20.

Della Bianca Giovanni c. 20, Carussi Ugo 20, Valzacchi Silvio 30, Zeari Luigi 25, Petrozzi Carlo 20, D'Odorico Anacleto 40, Canciani Giuseppe 20. De Cecco Felice 30, Baldan Marco 20, Cossio Valentino 30, Deotti Sereno 25, Raldi Giuseppe 25, Marzinotto Luigi 20, Fornasir G. Batta 20, Monaco Santo 20, D'Agostino Umberto 15, Zanutelli Antonio 30. Venier Giuseppe 20, Nonino Angelo 10, Turco Attilio 15, Pravisani Angelo 25, De Paoli Gio. Batta 20, Urli Antonio 25, Del Bianco Quirino 25, Boemo Giuseppe 15.

Del Bianco Emilio cent. 15, Buiatti Giuseppe 20, Rigato Pietro 20, Nanutti Francesco 30, Cozzi Orlando 20, Degano Valentino 30, Romanin Giovanni 20, Pravisani Pietro 30, Bonanni Giovanni 20.

(*Continua*)

Il Comitato della Dante Alighieri,

da parte sua, plaude agli iniziatori della sottoscrizione protesta, con la dichiarazione che qui riproduciamo:

Società Dante Alighieri

La Rappresentanza del Comitato udinese della Dante Alighieri plaude ai giovani udinesi che si sono fatti iniziatori di una sottoscrizione protesta, diretta a riaffermare, all'infuori e al disopra di ogni dissenso politico, il diritto nazionale di Trieste di fronte a chi lo combatte o lo rinnega; fa voti che il Friuli risponda nobilmente, come altra volta al patriottico appello.

Udine, 3 gennaio 1901.

La Rappresentanza

Le elezioni commerciali.

La Camera di Commercio ha pubblicato il manifesto per la proclamazione ufficiale degli elettori nelle votazioni seguite il 2 e (per Moggio) il 30 dicembre. Ne annunciamo solo il fatto, avendo noi già pubblicati i risultati di quelle votazioni.

Niente concorso a premi di carri mascherati.

I rappresentanti delle società cittadine, riunitesi iersera, non hanno ritenuto attuabile nemmeno per quest'anno il progetto di indire per l'entrante Carnevale un concorso a premi di carri mascherati.

Posta economica.

Chi scrive alla Direzione, ovvero all'Amministrazione, della PATRIA DEL FRIULI, non aspetti evasione per lettera o per cartolina postale. La risposta sarà inserita sotto questa «rubrica», e sarà indirizzata alle iniziali del Corrispondente, scrivendo per intero soltanto il nome del paese.

—

A chi ci scrive dall'Impero Austro-Ungarico, Baviera, Romania ecc., facciamo sapere che saranno sempre rifiutate le lettere, qualora non debitamente affrancate. E ciò, perchè molti si servono del solo francobollo sufficiente per l'interno dello Stato, in cui si trovano; mentre dovrebbero aggiungervi i francobolli per l'estero. E' ingiustizia obbligarci a pagare una grave tassa al nostro Ufficio postale a titolo di «multa».

D'altronde se rifiutate queste lettere, vengono spedite al Ministero delle Poste in Roma, e chi le ha scritte, non sa poi niente de' fatti suoi, e così il Giornale.

—

Anche per lettere provenienti dall'interno, assai spesso fummo costretti a pagare «multe»; quindi avvertiamo a farle pesare, se per il numero di foglietti o per la carta greve (del che [illegible]gersi) un solo francobollo da cen[illegible] [illegible] «insufficiente».

Beneficenza di [illegible] stagione.

Sappiamo che il nostro Monte di Pietà ha disposto perchè sieno distribuite ai poveri col mezzo della Congregazione di Carità cento coperte di lana.

Carità più benefica in questa rigida stagione, davvero non si potrebbe immaginare!

Viglietti dispensa visite.

Capo d'anno 1901.

A beneficio della Congregazione di Carità di Udine.

II. Elenco acquirenti: Dabalà Comm. Marco e Famiglia N. 2.

III. Elenco acquirenti: Prof. Giuseppe Dabalà N. 1, S. E. Mr Arcivescovo N. 6. Luzzatto D.r Oscar N. 1.

IV. Elenco acquirenti: Co. Ronchi Cav. G. Andrea Avv. N. 1, Di Trento Co. Cav. Antonio N. 1, Vatri Avv. Cav. Daniele N. 1, Linussa Avv. Pietro N. 1, Frangipane Co. Luigi N. 1, Pellarini Giovanni N. 2.

—

I viglietti si vendono presso l'ufficio della Congregazione di Carità, e le librerie Fratelli Tosolini e Marco Bardusco.

—

A beneficio della Dante Alighieri: Battisti Cav. Giuseppe L. 2.

Teatro Minerva.

La bella musica del m. Caballero, nell'operetta *La Marsigliese*, incontrò ieri sera tutto il favore del nostro pubblico.

Furono molto applaudite le signorine Tani e Venanzi ed i sig.ri Rota e Mello.

Questa sera si ripete l'operetta *La Marsigliese*.

Quanto prima un'attraente novità *Cavalleria rustico-romana*.

In ricordanza di Pietro Zorutti

Egregio ed Illustrissimo Cav. dott. Antonio Sellenati Consigliere alla Corte d'Appello-Genova.

Il sottoscritto, parte interessata in argomento, risponde alla di Lei lettera [illegible] Dicembre 1900 diretta al comune amico [illegible] Giussani, pubblicata nel Giornale la Pat[illegible] del Friuli il successivo giorno 31 a propo[illegible]sito dell'anonimo sonetto Friulano — 27 Dec[illegible]mbre 1900. Ella in questa composizioncella vi[illegible] coperse tre errori primo — inesatta l'asserzi[illegible]one dell'esistenza di un «S. Martino» di Nab[illegible]la in Coglio; secondo non esser vero che lo Zorutti sia stato battezzato fuori di Lonzano, e per ultimo, doversi scrivere Sfiligoi e non Spthigoi [illegible] il nome del Vicario di quest'ultimo paese.

Il documento latino, trascritto da V. S. Ill.ma e formante parte [illegible] sua lettera, è una prova indiscutibile, che [illegible] ragione della verità di quanto [illegible] chi scrive ha tutto il torto d'esse[illegible] sua par[illegible] oppo[illegible] vecchia e scrup[illegible]; è però ben lieto che questo, p[illegible] incidente, gli ha procurata la [illegible]azione di poter correggere l'op[illegible] già lo fece, completando in tal m[illegible] verità della Biografia dell'am[illegible] Poeta.

Chi scrive p[illegible] a cui stanno a cuore le Patrie glorie [illegible] aggradire la seconda ediz one rivedu[illegible] di questa Biografia dello Zorutti, d[illegible] ora potrà dirsi il Padrino, ed in pa[illegible] prega ad accettare le proteste di ric[illegible] stima e rispetto con le quali ha l'on[illegible] ed il piacere di segnarsi

Della S. V. Ill.ma
Devot.mo Obb.mo
Fabio Beretta

27 Decembar 1900.

SUNET.

Ue, cent e vott agns fa, al è nassût
Il plui genial Poete del Friul,
Par conserva memorie o hai volût,
Descrivi la so vite senze nul.
Eccole dutte quante in chest Sunet:
J' è pure veretat, e lu premet. —
Pieri, d' E[illegible] rutt, Cantor Furlan
«Regola[illegible] ri fabricat in doi»
In chase [illegible] risaco ed a Lonzan
Fin dal m[illegible] siettcent novante doi.
Al vinchesiet[illegible] decembar fuart e san
A la lus dei soreli al viarzè i voi
E al vincevot dal mes, fo fatt cristian
Dal Reverent Vichari Sfiligoi.
Pieri da frut mostrà la ment svejade,
E par zonte archimò un bon criteri,
La so vene poetiche spiegade
Al mond si scuvierzè senze misteri
E lui cul timp, a l'à perfezionade
Cun ferme volontad e studi seri,
[illegible] ste maniere Pieri,
Deventà del Friul il prin Poëte;
E i Poëtis passà metè in sachete.
Quand par fatal disdete!
Sul settante cinc agns, colp improvis,
Il vincetrè Fevrar sessantesiett,
Al ha incindùt Zorutt, la sere es sis. —

F. c. B.

Disertore costituito.

S'è costituito all'Ufficio di vigilanza urbana Domenico Granero di Paol[illegible] d'anni 23, dichiarando di essere disertore del 17 reggimento fanteria qui di guarnigione sino dal 9 luglio 1900.

Il nuovo Presidente della Corte d'Assise.

A quanto ci riferiscono, per il no[illegible] incidente avvenuto alla nostra Corte d'Assise, il Presidente della medesima comm. Vittorio Vanzetti dichiarò di non voler più tenere questo ufficio, in ossequio alle insistenze del Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia.

In conseguenza di ciò verrà a presiedere la Corte d'Assise di Udine cav. Virgilio Pannizzoni, Consigliere di detta Corte d'Appello che presiedette ultimamente quella di Verona nel processo contro Eureo Metz.

Un trattenimento al Verdi.

Questa sera, i soci del Circolo filarmonico G. Verdi sono invitati ad un trattenimento famigliare alle ore 21.

I signori Coniugi Mello ed il tenore A. Rota gentilmente si presteranno per rendere più brillante il trattenimento, nel quale v'è l'attraente programma che qui stampiamo:

Marcia « Nadeja »	U. Zannoni
Duetti eccentrici	Signori Coniugi Mello
Canzoni Romanesche	Tenore A. Rota
Sinfonia « Tutti in Maschera »	Pedrotti
Scherzo comico	Signori Coniugi Mello
Potpourri sul « Ballo in Maschera »	Verdi

L'orchestra verrà diretta dai signori maestri G. Lazzarich e G. Verza.

Camera di Commercio ed arti di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle Sete.

Sete entrate nel mese di dicembre 1900 alla Stagionatura:

Greggie	Colli N.	92	K.	9745
Trame	»	»	— »	—
Organzini	»	»	— »	—
Totale	N.	92	K.	9745

All'Assaggio:

Greggie	N.	285
Lavorate	»	—
Totale	N.	285

Farfalle notturne.

Stanotte furono dichiarate in contravvenzione al regolamento sui costumi Maria Miutti fu Antonio d'anni 26 da Pozzuolo e Pia Saltarini di Domenico d'anni 24 da Udine.

L'art. 488.

Venne dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante il Giuseppe Alcinaro fu Andrea d'anni 32 da Pordenone.

Piccole notizie di cronaca.

A *Gemona*, la nuova Società cattolica benedirà il suo vessillo la terza domenica del corrente mese. Vi interverranno, da Udine, il cav. Casasola e il sig. Ferrari.

— Pur da *Gemona* ci s'informa che trovasi a letto, gravemente ammalato, l'illustre storiografo ed artista cav. sacerdote Valentino Baldissera, regio ispettore ai monumenti.

— A *Bolzano*, (Comune di San Giovanni di Manzano) nel primo giorno del secolo si inaugurò il campanile e le nuove campane fuse dalla ditta De Poli di Udine.

Memoriale dei Privati

N. 3178

Provincia di Udine.

Comune di Resia.

Avviso di concorso.

A tutto 31 gennaio 1901 è aperto il concorso al posto di Levatrice, con l'annuo stipendio di lire 400.

La domanda di concorso deve essere corredata del Diploma di abilitazione e del Certificato penale.

La nomina sarà fatta per due anni e l'eletta dovrà assumere il servizio entro dieci giorni dalla partecipazione.

Resia 29 dicembre 1900.

Il Sindaco
Chinese Giov.

VOCI DEI PRIVATI.

Per finire la famosa questione del cappotto.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ora che i giornali avranno finito di sbizzarrirsi e di dirne di cotte e di crude contro il corpo di musica Municipale per la ormai troppo famosa questione del *cappotto* e del *pre so rifiuto* di suonare nella notte del 31 dicembre p. p., i componenti il corpo di musica, onde togliere ogni erronea interpretazione e per la verità, dichiarano:

Che non ebbero alcun ordine di suonare in detta notte, nè mai furono interpellati in proposito; e che nè ora nè per il passato, mai si rifiutarono di prestare i servizi ordinati dalla Giunta e dalla Direzione.

(*Seguono le firme.*)

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Sui mercati della trascorsa settimana non si notarono variazioni di sorta. Benchè il numero di animali offerti fosse abbondante, i prezzi non subirono alcun ribasso.

Andarono concl... buoi grassi per m... chiate furono le c... ...i da latte matur... ...ievamento.

Scarso fu il qu... ...te per mace... ...tenno...

animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da L.	118 a	122
Vacche	»	100 »	110
Vitelli	»	65 »	70

Foraggi.

In quest'articolo l'andamento continua regolare, con vendite discrete. I mercati dell'ottava scorsa furono bene forniti di foraggi ma altrettanto si può dire dei compratori, percui la merce posta in vendita, andò tutta esaurita, con prezzi sostenuti.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni a quintale del fieno venduto sulla nostra piazza, fuori Porta Poscolle nella precedente settimana.

Fieno nostrano	da L. 5.—	a 5.50
» alta	» 4.55	» 5.—
» bassa	» 3.70	» 4.50
Paglia	» 3.30	» 3.50
Erba Spagna	» 5.50	» 6.—

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.25
Stampato uso latteria	» 2.15
Carnico	» 2.10
Slavo	» 2.—

Grani.

Florido, il mercato granario di ieri. Una quantità di roba, in piazza; e tutta andò venduta con prezzi fermi.

Granoturco: nel mercato precedente da l. 12.— a 13.25; in quello di ieri: l. 12.25, 12.50, 12.55, 12.60, 12.75, 12.80, 12.80, 13.— all'ettolitro.

Giallonciuo: 13.25 a 13.50.

Cinquantino: nel precedente, da lire 10,50 a 11.75; in quello di jeri, lire 10.60, 11, 11.05, 11.10, 11.25, 11.55, 11.75, 12.

Sorgorosso: lire 6.55 e 7.15.

Castagne: lire 10.—, 11.—, 11.50, 12.—, 13.—, 14.—, 15.—, 16.— al quintale.

Fagiuoli di pianura: lire 15.—, 17.—, 18.—, 19.

Fagiuoli di montagna: lire 25.— 27.— e 28.— al quintale.

Mercato della seta.

Milano, 3. Le ricerche presentate oggi sul mercato serico lo hanno reso alquanto interessante. Ma causa la poca trattabilità della merce esistente ed in ispecie di quella futura, per la quale il detentore ha previsioni ottime, vennero rimandati molti affari a tempi migliori.

Buona domanda per asiatiche. Prezzi fermi.

Lo stock disponibile è ridottissimo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 gennaio a L. 105 45.

Corso delle monete.

Austria Cor.	109.90	Germania	129.35
Romania	102.50	Napoleoni	21.05
Sterl. inglesi	26.35		

Incidente fra l'Italia e la Spagna.

Madrid, 3. — (*Camera*). — Romanos domanda se è esatto che l'Italia vorrebbe appropriarsi i beni del collegio di S. Clemente in Bologna. Il ministro degli esteri risponde che si mise a tale proposito in relazione con Collobiano.

Il Collegio di Spagna che sorge sulla via dello stesso nome in Bologna fu fondato nel 1374 dal cardinale Albornoz e vi è annessa una chiesa. Così quello come questa sono ricchi d'opere d'arte e specialmente di affreschi del Bagnacavallo, del Procaccini e di Marco Zoppo. In questo Collegio ebbero spesso ricovero uomini celebri che vi trovavano rifugio contro le persecuzioni. E' ancora opera autonoma d'istruzione e beneficenza e possiede dei beni in città e provincia.

La morte dell'on. Tommaso Cambray Digny.

Nella sua villa presso San Piero, a Sieve, (Toscana) dopo due soli giorni di malattia, moriva affetto di antrace il conte Tommaso Cambray Digny, deputato del secondo collegio di Firenze.

BIBLIOGRAFIA.

Lodof Fulda. **Erostrato**, dramma in cinque atti. Traduz. di Cas Varese. Milano. Baldini Castoldi A. C. editori 1900. L. 2.50.

Alcune delle principali compagnie nostre hanno rappresentato quattro o cinque opere drammatiche del giovane autore Fulda, ottenendo sempre lietissimo successo: ricordo *Il Paradiso perduto* che ha scosso profondamente ed insolitamente il pubblico dei maggiori teatri italiani, ed ha prestato per giorni e giorni soggetto di conversazione in tutti i salotti di Firenze; ha impressionato critici e corrispondenti ed ha confermato l'opinione che la patria di Sudermann s'impone sempre ... sul teatro europeo.

...

Il fatto di Erostrato che sembrerebbe di ridevole monotona azione drammatica, ha sortito nel Fulda un grande interprete, chè al bruciamento del tempio efesio ha saputo annettere motivi concomitanti d'ordine psicologico ben più umani della mania vanagloriosa, e quindi sa reggere tesa la mente del lettore e dell'ascoltatore.

Io ho ammirato il cicaleccio meravigliosamente greco delle tre etère; lo svolgersi dell'amore in Clizia, veracemente donna, e l'arte di Prassitele, divino riflesso del bello eterno che lo rende invincibilmente eloquente.

E la traduzione? Basterebbe dire che è di Casimiro Varese che viene comunemente ritenuto come il più italiano dei traduttori di Heine ed uno dei più stimati fra quelli dei drammi di Lessing, Hamerling, Bürger.

Potrei notare quattro o cinque vocaboli che per i moderni sono ritenuti più convenienti al socco che al coturno e tre concetti i quali, nello sforzo di rendere l'augusta armonia del periodo, sono privi della grande trasparenza di tutto il dramma; ma sarebbe censura inconcludente.

Ant. Fogazzaro. **Il Dolore nell'Arte.** Casa editr. Baldini, Castoldi A. C. Milano 1901. L. 2.00.

E' un piccolo volume d'un grande autore; e l'esigua mole è compensata ad oltranza dalla condensazione di concetti nuovi peregrini, materiati in una forma garbata sempre e talora adorna di poetica grazia e sublimità.

In questo discorso, tenuto a Torino, detto ripetutamente a Firenze ed a Roma, l'autore tratta di tutte le forme artistiche ispirate dal dolore, o per esso informate; e punto curandosi delle cause fisiologiche del dolore, spazia in campi speculativi amplissimi della filosofia, delle arti, delle lettere.

La visione del soggetto gli sorge contemplando la *Desolazione*, uno dei capolavori più arditi del Vela, in un «regno di ombra dove i maggiori alberi, fronteggiandosi in giro, congiungendosi a grande altezza in un'ascensione unica, fanno di sè ghirlande e tempio, » regno questo situato sull'orlo d'un lago ch'egli ama, insinuantesi fra «colli selvaggi e montagne tragiche.»

Nega a ragione che la visione artistica del dolore abbia origini cristiane come leggermente asseriscono certi eruditi dalla vista corta, troppo corta, poichè un Laocoonte è più comunemente noto di quel che si meriti; ed una Niobe divinamente grande dovreb l'essere nota a tutto il mondo civile; e Cassandra e Elettra e Antigone sono pur spesso sulle labbra di studenti liceali e «la musa malinconica e appassionata di Virgilio, una voluttuosa della tristezza», che sentì le lacrime delle cose e sospirando s'arrestò a contemplare il mistero delle cause prime, si vuol saggiare perfino degli studenti del ginnasio. E qui sta la genialità del Fogazzaro: nello scoprire la grandezza in ciò che alla turba degli uomini passa inosservato o come luogo comune.

E la *Pietà* del Michelangelo e quella di Van Dyck, i sorrisi d'angelica mestizia di Fra Giovannangelico, e le dolcissime figure dolorose del Giambellino e le sanguinolente di Rubens, e le imponenti del Luino e le morbidissime del Francia, riconoscono loro derivazione dal dolore.

E Dante con Francesca, Pia o Ugolino; e Shakespeare con Lear e Desdemona; e Andrea Chenier con la fanciulla che tratta alla ghigliottina, esclama «je ne veux point mourir encore!» segnano incancellabile orma nel regno del dolore.

Leopardi poi più di tutti ci porge «l'idea d'un dolore inesplicabile, infuso al mondo dalla ignota sua Causa».

L'arte, pare, rende dilettoso al cuore umano ciò ch'egli per natura più aborre. Il dolore espresso dall'arte c'ispira una emozione reconditamente cara in cui la pietà che proviamo per un soffrire particolare, si attenua, di molto. Ma non nei soli prodotti artistici si sente l'influenza benigna del dolore, chè esso fu causa di progresso, lo è presentemente e lo sarò eternamente.

Il dolore, secondo il Fogazzaro, «altro non è che il salutare indice del disordine», ed ha la ragione propria o in un ordine ignoto e impenetrabile delle cose esistenti, o in un ordine più ampio del quale il mondo presente non è che un termine intermedio. E per questo mare senza spiaggie si mette il poeta verso un perfetto sperato ideale di felicità, sperso nell'infinito.

Notizie telegrafiche.

Un grave sciopero a Portoferraio.

Portoferraio, 3. Oggi circa duemila operai delle miniere della Società degli alti forni si ... in ... sciopero chied... ...me